

ULTIME

l'Unità

NOTIZIE

FACENDO PROPRIA LA TESI DELLE POTENZE MINORI ATLANTICHE

Londra vuol limitare i poteri di Gruenther sull'uso delle armi atomiche e all'idrogeno

Il generale americano pretende il diritto esclusivo di decisione sull'argomento, e che sia sancito l'uso dell'atomica in un eventuale conflitto "anche se l'altra parte non la impieghi."

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA, 13. — Il governo britannico esigerebbe, alla prossima riunione del Consiglio atlantico, che i comandi minori attendano l'autorizzazione di tutti i governi membri del patto, prima di decidere l'uso delle armi atomiche in un eventuale conflitto, a Parigi.

La questione è stata discisa oggi, da quando si riunisce dal pubblico inglese, il quale si è riunito per prendere in esame le direttive alle quali Eden dovrà attenersi. Il Consiglio atlantico ha all'ordine del giorno un rapporto del comitato militare, il quale sostiene: primo, che il comando della NATO non può far dipendere da consultazioni politiche la decisione di usare le armi atomiche; secondo, che tali armi devono essere usate immediatamente, appena scoppia il

conflitto, anche se l'altra parte non le impieghi».

Tale rapporto ha suscitato la viva ansia dei governi olandese, belga e danese, i quali, se non osano respingere l'intero concetto della strategia atomica, vorrebbero almeno poter esercitare un controllo su decisioni che possono essere fatte.

I portavoce di tali governi hanno fatto osservare che la libertà limitata che è concesso ai militari, cappellati dall'americano Gruenther, si basa sul principio di «prudente attivazione», apribile a nuove prospettive, all'Europa intera, rendendo possibile lo scatenamento di una insospettabile disidenza nucleare, la quale non dipende in alcuna misura dalla NATO: una squadriglia della Forza aerea strategica americana, la quale non dipende in alcuna misura dalla NATO: una squadriglia della Forza aerea strategica, è di stanza in Inghilterra, nella base americana di Sculthorpe. Londra ritiene quindi indispensabile discutere nuovamente con gli Stati Uniti il problema che già undici anni fa fu definito, alla conferenza di Quebec, fra Roosevelt e Churchill, con l'obbligo per gli Stati Uniti di consultare la Gran Bretagna prima di impiegare le armi atomiche, ma che fu successivamente riaperto a causa dell'incapacità del governo lavorista di fare ratificare la clausola dell'accordo di Quebec.

Poi, la Gran Bretagna, il problema suscitato dal rapporto del comando atlantico e di duplice ordine: ottenere che le armi atomiche «tattiche» (artiglieria) non vengano impiegate senza il consenso dei governi della NATO e, secondo, che le armi atomiche strategiche (bombe all'idrogeno) non vengano usate senza il consenso inglese.

L'impostazione stessa della

ca, l'azione per la «Carta» venga strettamente legata a quella per la conquista della rivendicazione economica.

Nel corso della riunione minima dei tre oratori si è sviluppata la discussione sul rapporto di Di Villorio. Tutti gli interventi hanno confermato l'esattezza dell'analisi fatta dal presidente della F.S.M.

Particolarmente interessante è stato il contributo portato dai delegati dei paesi coloniali o semicoloniali i quali hanno illustrato i progressi compiuti da quei sindacati.

Uno degli ultimi oratori è stato il compagno Ilio Bosi, presidente dell'Unione internazionale dei sindacati della agricoltura, il quale ha messo in luce l'importanza che acquista la carta dei diritti dei sindacati per i lavoratori agricoli e specialmente per quelli che vivono nei paesi coloniali e semicoloniali e lavorano nelle piantagioni dei monopolisti.

VITO SANSONE

LUCA TREVISANI

L'URSS chiede alle Nazioni Unite di condannare i pirati di Formosa

Il «Quotidiano del popolo» di Pechino respinge l'illegal intervento dell'O.N.U. nell'affare delle spie

NEW YORK, 13. — Un progetto di mozione in cui i monopoli mettono sistematicamente in atto per colpire le conquiste democratiche dei lavoratori, il presidente della F.S.M. ha riferito che la difesa dei diritti sindacali è la condizione prima ed un aspetto essenziale dell'azione permanente dei sindacati.

A questo punto, Di Villorio ha illustrato i principi contenuti nella «Carta» dei diritti sindacali. Non reclamiamo — egli ha detto — la libertà di associazione e di riunione, l'eliminazione di discriminazioni, il rispetto delle libertà dei lavoratori sul luogo di lavoro, il diritto del lavoratore di far funzionare la sua organizzazione senza l'ingerenza delle autorità, il diritto dei sindacati di rappresentare i lavoratori, il rispetto del diritto di sciopero e infine il diritto dei sindacati di proseguire la loro attività internazionale.

Le classi padronali e i governi, i quali negano e attaccano questi diritti elementari, mostrano apertamente la loro intenzione di sottomettere i lavoratori ad uno spietato superstrumento, senza limiti sociali né umani.

Per questo la «Carta» dei diritti sindacali ha precisato il compagno Di Villorio, il movimento sindacale internazionale contribuisce far avanzare l'umanità verso i grandi obiettivi di democrazia, di giustizia sociale e di pace nel mondo, verso quegli obiettivi, cioè, che i popoli si posero all'indomani della seconda guerra mondiale nel momento in cui il grande padrone e i governi che si sono messi ai suoi ordini, tentano di arrestare il progresso della democrazia e di impedire un movimento di ritorno al corso della storia.

Il presidente della F.S.M. ha tracciato quindi un quadro dei compiti che stanno dinanzi ai sindacati per ripolarizzare la sua applicazione. La condizione essenziale per raggiungere questo scopo è che in ogni paese, in ogni fabbrica

Disaccordi fra gli occidentali

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 13. — I rapporti fra Est e Ovest e l'impegno atlantico e strategico delle armi termonucleari sono i temi di due riunioni occidentali che si terranno nella seconda metà della settimana in corso. Sul primo argomento discuteranno venerdì e sabato nella sede della Organizzazione europea per la ricerca nucleare, a Parigi, il Consiglio atlantico, i ministri degli Esteri, i rappresentanti dei governi, i rappresentanti dei paesi aderenti alla N.A.T.O.

Secondo notizie diffuse nell'ambiente interessati, nè fra i tre né fra i quattordici esiste accordo sui due problemi in esame. Sui rapporti Est-Ovest Dulles e Eden si preparano a direttamente posizionarsi abbastanza lontane, fra di loro, mentre, secondo l'informazione di questa sera, «entrambi saranno d'accordo nel criticare l'iniziativa che il presidente del Consiglio francese ha preso, incaricando il suo ministro a Mosca di sondare le intenzioni russe per un eventuale negoziato sulle armi termonucleari».

Dopo la Gran Bretagna, il problema suscitato dal rapporto del comando atlantico e di duplice ordine: ottenere che le armi atomiche «tattiche» (artiglieria) non vengano impiegate senza il consenso dei governi della NATO e, secondo, che le armi atomiche strategiche (bombe all'idrogeno) non vengano usate senza il consenso inglese.

L'impostazione stessa della

ca, l'azione per la «Carta» venga strettamente legata a quella per la conquista della rivendicazione economica.

Nel corso della riunione minima dei tre oratori si è sviluppata la discussione sul rapporto di Di Villorio. Tutti gli interventi hanno confermato l'esattezza dell'analisi fatta dal presidente della F.S.M.

Particolarmente interessante è stato il contributo portato dai delegati dei paesi coloniali o semicoloniali i quali hanno illustrato i progressi compiuti da quei sindacati.

Uno degli ultimi oratori è stato il compagno Ilio Bosi, presidente dell'Unione internazionale dei sindacati della agricoltura, il quale ha messo in luce l'importanza che acquista la carta dei diritti dei sindacati per i lavoratori agricoli e specialmente per quelli che vivono nei paesi coloniali e semicoloniali e lavorano nelle piantagioni dei monopolisti.

VITO SANSONE

LUCA TREVISANI

L'URSS chiede alle Nazioni Unite di condannare i pirati di Formosa

Il «Quotidiano del popolo» di Pechino respinge l'ille-

gale intervento dell'O.N.U. nell'affare delle spie

ca, l'azione per la «Carta» venga strettamente legata a quella per la conquista della rivendicazione economica.

Nel corso della riunione minima dei tre oratori si è sviluppata la discussione sul rapporto di Di Villorio. Tutti gli interventi hanno confermato l'esattezza dell'analisi fatta dal presidente della F.S.M.

Particolarmente interessante è stato il contributo portato dai delegati dei paesi coloniali o semicoloniali i quali hanno illustrato i progressi compiuti da quei sindacati.

Uno degli ultimi oratori è stato il compagno Ilio Bosi, presidente dell'Unione internazionale dei sindacati della agricoltura, il quale ha messo in luce l'importanza che acquista la carta dei diritti dei sindacati per i lavoratori agricoli e specialmente per quelli che vivono nei paesi coloniali e semicoloniali e lavorano nelle piantagioni dei monopolisti.

VITO SANSONE

LUCA TREVISANI

Fallito in Indonesia un "putsch" olandese

Bande di guerriglieri, trasportate in sommersibile dai colonialisti, si scontrano con le forze regolari

GIAKARTA, 13. — L'esistenza di un piano dei colonialisti olandesi per l'occupazione dell'isola di Ambon e di tutta la parte meridionale dell'arcipelago del Molucca è stata annunciata oggi a Makassar dal capo di Stato maggiore dell'esercito indonesiano, generale Bambang Sugeng.

L'autorevole Quotidiano del popolo di Pechino ha pubblicato intanto un articolo, trasmesso dalla radio cinese, sulla questione degli a-

viatori americani condannati del mondo appoggeranno questa posizione.

Il fatto che l'ONU abbia adottato quella risoluzione, prosegue il Quotidiano del popolo, non può nascondere il fatto che quando gli Stati Uniti lanciano coi parafradute delle spie sul territorio di un altro Stato, essi commettono un reato. Esso prova solo che, una volta di più, gli Stati Uniti cercano di sfruttare l'ONU per legitimare le loro azioni illegali.

Il Quotidiano del popolo osserva poi, a proposito della tesi americana secondo cui gli aviatori sarebbero «pionieri della guerra di Corea» e la loro condanna una violazione dell'armistizio, esere molto strana tale accusa da parte degli Stati Uniti, corrispondibili con i 5 milioni di rapimenti di 20.000 prigionieri cino-coreani.

Le accuse americane — conclude il giornale — hanno al fine trasparente di acuire la tensione internazionale.

Sarà impiccata domani la strangolatrice di Londra

sono armate con materiale di primi ordini e mitragliatrici. Operazioni di terra, cielo e mare sono tuttora in corso da parte delle forze indonesiane per eliminare totali di resiste-

re. Il corso giaceva, con la go-squadra, ai piedi di un arbusto. Accanto era un fucile a due canne, una era rotta.

Risulta che le forze ribelli sono inquadrati da elementi ben addestrati, già facenti parte delle forze coloniali olandesi, e

sono armate con materiale di primi ordini e mitragliatrici. Operazioni di terra, cielo e mare sono tuttora in corso da parte delle forze indonesiane per eliminare totali di resiste-

re. Il corso giaceva, con la go-squadra, ai piedi di un arbusto. Accanto era un fucile a due canne, una era rotta.

Risulta che le forze ribelli sono inquadrati da elementi ben addestrati, già facenti parte delle forze coloniali olandesi, e

sono armate con materiale di primi ordini e mitragliatrici. Operazioni di terra, cielo e mare sono tuttora in corso da parte delle forze indonesiane per eliminare totali di resiste-

re. Il corso giaceva, con la go-squadra, ai piedi di un arbusto. Accanto era un fucile a due canne, una era rotta.

Risulta che le forze ribelli sono inquadrati da elementi ben addestrati, già facenti parte delle forze coloniali olandesi, e

sono armate con materiale di primi ordini e mitragliatrici. Operazioni di terra, cielo e mare sono tuttora in corso da parte delle forze indonesiane per eliminare totali di resiste-

re. Il corso giaceva, con la go-squadra, ai piedi di un arbusto. Accanto era un fucile a due canne, una era rotta.

Risulta che le forze ribelli sono inquadrati da elementi ben addestrati, già facenti parte delle forze coloniali olandesi, e

sono armate con materiale di primi ordini e mitragliatrici. Operazioni di terra, cielo e mare sono tuttora in corso da parte delle forze indonesiane per eliminare totali di resiste-

re. Il corso giaceva, con la go-squadra, ai piedi di un arbusto. Accanto era un fucile a due canne, una era rotta.

Risulta che le forze ribelli sono inquadrati da elementi ben addestrati, già facenti parte delle forze coloniali olandesi, e

sono armate con materiale di primi ordini e mitragliatrici. Operazioni di terra, cielo e mare sono tuttora in corso da parte delle forze indonesiane per eliminare totali di resiste-

re. Il corso giaceva, con la go-squadra, ai piedi di un arbusto. Accanto era un fucile a due canne, una era rotta.

Risulta che le forze ribelli sono inquadrati da elementi ben addestrati, già facenti parte delle forze coloniali olandesi, e

sono armate con materiale di primi ordini e mitragliatrici. Operazioni di terra, cielo e mare sono tuttora in corso da parte delle forze indonesiane per eliminare totali di resiste-

re. Il corso giaceva, con la go-squadra, ai piedi di un arbusto. Accanto era un fucile a due canne, una era rotta.

Risulta che le forze ribelli sono inquadrati da elementi ben addestrati, già facenti parte delle forze coloniali olandesi, e

sono armate con materiale di primi ordini e mitragliatrici. Operazioni di terra, cielo e mare sono tuttora in corso da parte delle forze indonesiane per eliminare totali di resiste-

re. Il corso giaceva, con la go-squadra, ai piedi di un arbusto. Accanto era un fucile a due canne, una era rotta.

Risulta che le forze ribelli sono inquadrati da elementi ben addestrati, già facenti parte delle forze coloniali olandesi, e

sono armate con materiale di primi ordini e mitragliatrici. Operazioni di terra, cielo e mare sono tuttora in corso da parte delle forze indonesiane per eliminare totali di resiste-

re. Il corso giaceva, con la go-squadra, ai piedi di un arbusto. Accanto era un fucile a due canne, una era rotta.

Risulta che le forze ribelli sono inquadrati da elementi ben addestrati, già facenti parte delle forze coloniali olandesi, e

sono armate con materiale di primi ordini e mitragliatrici. Operazioni di terra, cielo e mare sono tuttora in corso da parte delle forze indonesiane per eliminare totali di resiste-

re. Il corso giaceva, con la go-squadra, ai piedi di un arbusto. Accanto era un fucile a due canne, una era rotta.

Risulta che le forze ribelli sono inquadrati da elementi ben addestrati, già facenti parte delle forze coloniali olandesi, e

sono armate con materiale di primi ordini e mitragliatrici. Operazioni di terra, cielo e mare sono tuttora in corso da parte delle forze indonesiane per eliminare totali di resiste-

re. Il corso giaceva, con la go-squadra, ai piedi di un arbusto. Accanto era un fucile a due canne, una era rotta.

Risulta che le forze ribelli sono inquadrati da elementi ben addestrati, già facenti parte delle forze coloniali olandesi, e

sono armate con materiale di primi ordini e mitragliatrici. Operazioni di terra, cielo e mare sono tuttora in corso da parte delle forze indonesiane per eliminare totali di resiste-

re. Il corso giaceva, con la go-squadra, ai piedi di un arbusto. Accanto era un fucile a due canne, una era rotta.

Risulta che le forze ribelli sono inquadrati da elementi ben addestrati, già facenti parte delle forze coloniali olandesi, e

sono armate con materiale di primi ordini e mitragliatrici. Operazioni di terra, cielo e mare sono tuttora in corso da parte delle forze indonesiane per eliminare totali di resiste-

re. Il corso giaceva, con la go-squadra, ai piedi di un arbusto. Accanto era un fucile a due canne, una era rotta.